

LA CASA DEL SOLE E IL «TRATTAMENTO PEDAGOGICO GLOBALE»

La Casa del Sole è un'istituzione che ha mantenuto, nel travaglio storico della propria costituzione, la chiarezza dei principi ideologici da cui trae ispirazione operativa per il conseguimento di finalità coerenti.

Sorta come Associazione di Enti pubblici e privati per offrire un servizio medico-psico-pedagogico volto al recupero dei bambini con compromissioni psico-fisiche lievi e medio-lievi, si è costituita in seguito come Associazione privata, riconosciuta come Ente Morale, che rivolge il proprio intervento a bambini con esiti di cerebropatie infantili indipendentemente dalla gravità.

Da qualche anno opera anche nel campo dell'handicap oltre il termine cronologico dell'età evolutiva.

Il servizio ha carattere di *trattamento diurno*.

Sono praticate terapie ambulatoriali solamente per compromissioni settoriali.

L'ideologia che caratterizza i principi e la metodologia operativa è stata definita *Trattamento pedagogico globale*.

Questo si basa su *una concezione unitaria della persona* e pertanto si propone, utilizzando tecniche riabilitative e proposte educative integrate, di favorire *lo sviluppo armonico della personalità del bambino nel rispetto della sua globalità*.

La visione globale impone di affrontare il problema del bambino handicappato:

- nella dimensione tecnico specifica, cioè con una competenza professionale e un aggiornamento scientifico delle tecniche riabilitative dell'handicap cerebrale;
- nella dimensione umana: ogni intervento deve essere attuato nel rispetto e nella valorizzazione della persona, e perciò deve proporsi con connotati educativi;
- nella dimensione socio-familiare: ogni bambino contiene il patrimonio familiare e ha potenzialità di arricchimento sia familiare che sociale.

La Casa del Sole si propone pertanto di realizzare un servizio di aiuto al bambino nella condizione di minorazione indotti dalla cerebropatia: aiuto che deve svolgersi nel rispetto della persona e porsi come occasione di potenziamento e valorizzazione delle risorse e dei valori della famiglia.

Si può perciò riscontrare, negli interventi della Casa del Sole, una risposta ai bisogni del bambino cerebropatico in particolare, ma anche, più in generale, una risposta ai bisogni esistenziali di ogni persona, identificabili come:

- benessere psico-fisico: la crescita armonica deve partire da una buona percezione e da un corretto uso del proprio corpo, da una buona coscienza di sé e da un'equilibrata dinamica intrapsichica.
- Il corpo, frequentemente penalizzato dalla cerebropatia, può essere aiutato a recuperare efficienza e benessere, ma soprattutto costituisce il luogo privilegiato degli interventi terapeutico-riabilitativi rappresentando l'elemento concreto di convergenza del vissuto (attraverso il corpo infatti si sperimenta il mondo e sul corpo si esprimono le conflittualità psichiche non risolte).
- Relazione interpersonale umanizzante; la relazione interpersonale è l'elemento fondamentale di ogni vissuto umano.

Perciò alla base di ogni intervento riabilitativo e di ogni proposta educativa vi è il rapporto dialogico educatore-bambino.

In questo modo l'esperienza diventa occasione di crescita sia per il bambino sia per l'educatore.

Nella relazione interpersonale viene dichiarata e valorizzata la condizione di dignità umana e l'azione terapeutico-educativa, da fatto tecnico, si traduce in proposta promozionale.

La soggettivazione operata attraverso la relazione permette all'educatore di superare il rigido ruolo egocentrico direttivo per entrare in una dimensione di reciprocità e di ampliamento dei significati esistenziali.

- Crescita fisica, culturale, sociale, morale e spirituale: la crescita è espressione della forza dinamica della vita ed è pertanto necessaria per dare senso alla vita.

La rinuncia alla crescita, o il ritenere impossibile un'evoluzione di crescita, costituisce un annullamento del significato intrinseco della vita. Da cui deriva che la crescita globale è intrinseca al bisogno di vita di ogni uomo.

Su ciò si basa il *diritto al riconoscimento di educabilità* di una persona, indipendentemente dalle sue condizioni, come aiuto a trarre dalle risorse interiori possibilità di estrinsecazione di tale crescita.

Anche in condizioni somato-psichiche gravissime o in presenza di processi di deterioramento inarrestabile, l'estrema gravità non deve significare impossibilità di un'evoluzione; né il prevalere di danni irreversibili deve annullare la ricchezza di significati umani.

- Valore dell'individualità, dell'originalità di ogni persona e della ricchezza della diversità.

Il rispetto della diversità afferma il valore dell'unicità della persona e rende ogni persona paritaria sul piano umano. La diversità degli individui è fonte di creatività e base di arricchimento culturale.

Ogni persona può quindi contribuire a questo arricchimento e ha bisogno di essere rispettata nella sua individualità e non annullata da richieste e prestazioni massificanti.

La traduzione operativa dei suddetti principi impone la necessità di un lavoro d'équipe.

Infatti solo con l'integrazione multidisciplinare diventa possibile realizzare interventi adeguati ai bisogni del bambino con esiti di cerebropatia rispettando la condizione di globalità della persona.

Il Centro Diagnostico

La diagnosi riveste un ruolo fondamentale nel progetto educativo e riabilitativo che viene elaborato per ciascun bambino.

Se l'aiuto che si vuole offrire al bambino cerebroleso deve essere rispettoso della sua «diversità» (o «individualità»), competente e promuovente, non assistenziale o pietistico o approssimativo, si evince la necessità di individuare, fin dal primo momento, tutte le caratteristiche salienti e le necessità fondamentali del bambino stesso così da predisporre gli interventi educativi e terapeutici che possono consentirgli una crescita più armonica della personalità.

Per fare ciò il momento diagnostico deve partire, ma non esaurirsi certo, in una diagnosi puramente di carattere clinico,

Attraverso un'attenta analisi funzionale si dovranno piuttosto individuare le peculiarità qualitativamente (e non quantitativamente) diverse del pensiero del bambino cerebroleso, le sue potenzialità di assimilazione e di elaborazione della realtà e delle proposte, la sua capacità di interiorizzazione delle conoscenze al fine di strutturare una sempre più matura e soddisfacente coscienza di sé.

La diagnosi non può infine ignorare le caratteristiche emotive del bambino, le sue capacità relazionali e i suoi bisogni affettivi che tanta parte hanno nell'istaurarsi del rapporto con l'educatore e con il terapeuta.

L'attività diagnostica è aperta a tutte le richieste relative a problemi di carattere neurologico e psichiatrico dell'età evolutiva. Essa si realizza attraverso:

- la visita di neuropsichiatria infantile che comprende, oltre all'apporto del neuropsichiatra, anche un'osservazione pedagogica e psicologica, la raccolta dei dati anamnestici attuata dall'assistente sociale e, secondo le necessità, l'esame logopedico e psicomotorio;
- il servizio di elettroencefalografia con elaborazione computerizzata dei dati;
- le consulenze specialistiche esterne di ortopedia, oculistica, odontoiatria e pediatria.

Il servizio diurno

Il servizio diurno è attualmente offerto 5 giorni la settimana (dal lunedì al venerdì) per 11 mesi all'anno.

E' sospeso nelle festività previste dal calendario scolastico, eccetto il servizio del Centro Socio Educativo che segue un altro calendario.

Il servizio diurno è distinto in vari Centri, o settori: *Casa del Sole*, *Centro Solidarietà*, *Gruppo Famiglia e Centro Socio Educativo «Centro Accoglienza»*.

Esso rappresenta l'occasione per la realizzazione completa del Trattamento Pedagogico Globale.

I bambini e i ragazzi, mediante un servizio scuolabus organizzato dai Comuni di provenienza, giungono ai vari Centri alle 9 del mattino.

Alla 16 fanno tutti ritorna nelle loro famiglie.

La distinzione in settori nasce dalla necessità di offrire un servizio differenziato secondo l'età e i bisogni dei bambini e dei ragazzi e secondo la gravità della compromissione.

Così la *Casa del Sole* accoglie i bambini con insufficienza mentale, lieve, media e grave, il *Centro Solidarietà* i bambini con compromissione gravissima, il *Gruppo Famiglia* e il *Centro Socio Educativo* ragazze e adulte oltre i 18 anni.

La gravità non ha un valore esclusivamente diagnostico, ma comporta anche una particolare preparazione del personale educativo, metodologie e tecniche riabilitative mirate, finalità di intervento specifiche, adeguato sostegno alla famiglia.

In ogni settore i bambini sono suddivisi in *gruppi-classe*

Ogni gruppo è affidato a un *educatore-responsabile* che programma e conduce l'azione educativa insieme agli altri membri dell'équipe.

L'intervento si basa su molteplici attività educative e riabilitative.

Infatti, oltre alla normale attività educativo-didattica, per ogni bambino viene, previsto l'inserimento nel programma riabilitativo di *una o più terapie*, secondo i suoi specifici bisogni.

Tali programmi sono attuati in stretta integrazione con l'attività educativa del gruppo-classe e il *tutto è coordinato e verificato dal lavoro d'équipe*.

L'intervento terapeutico riabilitativo

L'attività riabilitativa fa riferimento a un ampio ventaglio di interventi specialistici terapeutici miranti a:

- ridurre le incidenze negative delle cerebro lesioni;

- favorire lo sviluppo delle potenzialità residue per un'evoluzione il più possibile armonica della personalità del bambino.

Tale intervento è realizzato dai singoli tecnici in stretta integrazione con il responsabile di ogni gruppo classe.

Infatti, oltre alla normale attività didattica, per ogni bambino viene previsto l'inserimento nel programma riabilitativo di una o più terapie, secondo i suoi specifici bisogni.

Il programma riabilitativo dura tutto il tempo necessario a sviluppare e potenziare le risorse di ogni bambino e, in determinati casi, può continuare anche dopo il raggiungimento di tale traguardo al fine di evitare possibili e pericolose regressioni.

Anche l'attività riabilitativa viene svolta nel rispetto dei principi del Trattamento Pedagogico Globale.

Il programma terapeutico, infatti, è predisposto dai vari terapisti in modo da rispondere alla specifica situazione di ogni bambino.

Non si pone primariamente obiettivi di tipo funzionale, ma di sviluppo globale della personalità e viene periodicamente verificato dall'équipe che si occupa del bambino, con la partecipazione dei genitori.

L'intervento può essere individuale, oppure per piccoli gruppi o rivolto all'intero gruppo classe.

I vari tipi di intervento sono:

- terapia occupazionale
- fisiokinesiterapia
- logopedia
- ippoterapia
- idroterapia
- psicomotricità
- musicoterapia

Il servizio residenziale

Durante l'anno, la Casa del Sole offre ai bambini ritenuti pronti per affrontare l'esperienza sevizzi residenziali temporanei della durata di sette-dieci giorni, organizzati sulla base delle esigenze e delle possibilità presenti nei gruppi o nei singoli bambini.

Tre sono le possibili offerte:

- soggiorni montani nel periodo invernale;
- soggiorni marini nel periodo estivo;
- soggiorni lacustri in primavera ed estate.

I soggiorni marini e montani si svolgono in alberghi o in appartamenti e sono rivolti a gruppi della Casa del Sole, del Centro di Accoglienza e del Gruppo Famiglia.

Il tipo d'esperienza e la natura della struttura ospitante richiedono ai ragazzi capacità di autonomia e di integrazione nella vita sociale.

I soggiorni lacustri si svolgono invece a "Villa Dora", struttura residenziale di proprietà della Casa del Sole situata a Garda, importante centro turistico sull'omonimo lago.

Essendo la villa di Garda una struttura più protetta rispetto alle precedenti, possono usufruire di tale servizio anche alcuni bambini del Centro di Solidarietà.

Numerosi sono i bisogni a cui cercano di rispondere i servizi residenziali:

- offrire esperienze di vita sociale;
- incrementare le dinamiche di gruppo e gli interventi educativi;
- sensibilizzare alla presenza delle persone con handicap l'ambiente in cui si svolge l'esperienza ;
- osservare e conoscere i ragazzi inseriti in contesti ambientali diversi ma altrettanto significativi;
- offrire alle famiglie particolare sostegno, specie con i soggiorni del periodo estivo.

I servizi residenziali rivestono pertanto un significato di notevole e specifica importanza nel progetto educativo elaborato dagli educatori e dall'équipe.

Il servizio ambulatoriale

Per alcuni interventi rieducativo-terapeutici (fisiokinesiterapia, logopedia, psicomotricità e idroterapia) la Casa del Sole offre anche un servizio di tipo ambulatoriale rivolto a:

- bambini di età inferiore a 3 anni;
- ragazzi oltre i 18 anni di età;
- bambini che, presentando solo deficit settoriali di tipo motorio, linguistico o psicomotorio, frequentano le strutture scolastiche normali.

Ogni bambino è inserito in una o più terapie, secondo la complessità dei deficit presentati.

La fisiokinesiterapia si rivolge a soggetti affetti da disturbi neuromotori: paralisi cerebrale infantile, ritardo psicomotorio, mielomeningocele, distrofia muscolare, paralisi periferiche, ecc..

Il servizio di logopedia si rivolge a bambini che presentano disfasie, dislessie, ritardi nel linguaggio.

La psicomotricità si rivolge a bambini che presentano disturbi della relazione, disturbi dell'apprendimento (dislessie, disgrafie, discalculie, disorganizzazione spazio-temporale...) e instabilità psicomotoria.

L'idroterapia integra, quando è necessario, il lavoro della fisiokinesiterapia.

Il servizio sociale

La Casa del Sole è un servizio riabilitativo esclusivamente diurno, per cui ogni bambino ritorna ogni giorno nella propria famiglia.

Tale importazione permette al bambino di usufruire di un trattamento educativo e specialistico complesso e, nello stesso tempo, di mantenere con la famiglia un legame educativo e affettivo considerato irrinunciabile e insostituibile.

In questo contesto assume grande rilievo il servizio svolto dall'Assistente Sociale; praticamente la prima persona che la famiglia incontra entrando alla Casa del Sole, colei che la guida alla prima conoscenza del Centro e che l'assiste nel cammino d'accoglienza del bambino.

Dopo questo primo contatto, l'Assistente Sociale seguirà la famiglia per tutto il tempo in cui il bambino frequenterà il Centro proponendosi, in sintesi, le seguenti finalità:

- giungere a una conoscenza la più completa possibile delle dinamiche familiari per poter fungere da mediatore tra la famiglia, con le sue richieste e le sue esigenze, e il Centro, con la sua organizzazione e i suoi principi educativi;
- aiutare gli operatori nei vari servizi a svolgere il proprio intervento sul bambino visto come soggetto che fa parte di una determinata struttura familiare;
- favorire la crescita della famiglia aiutandola a realizzare la miglior integrazione sociale possibile;
- conoscere le risorse territoriali per favorire interventi di apertura che impediscano alla famiglia di trovarsi emarginata.

Da *Il Trattamento pedagogico globale*, Casa del Sole 1996